



LA SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA: ATTIVITÀ SVOLTA E FINI DA RAGGIUNGERE (*)

Più che la consueta relazione sull'attività svolta dalla Società Geografica Italiana, vorrebbe questa essere un'esposizione ragionata dei criteri che hanno guidato il Consiglio Direttivo e la Presidenza nella formulazione dei successivi programmi e dell'indirizzo che da parte di essi si intenderebbe seguire per l'avvenire.

Invero, dal punto di vista dell'attività svolta nell'ambito di quanto è stabilito dall'art. 1 dello Statuto Sociale, io credo che questo triennio sia stato uno dei più difficili nella storia della Società; questa situazione potrebbe divenire più critica se da parte degli organi responsabili della cultura italiana non si addiverrà, colla maggiore sollecitudine, agli opportuni rimedi, come del resto è imposto per quanto riguarda la totalità degli Istituti scientifici.

Non vi ha dubbio che il contenuto dell'art. 1 dello Statuto Sociale corrisponda a quanto è stato richiesto ed ottenuto dalla Società Geografica Italiana anche in un non troppo lontano passato: ma oggi chi rilegga quell'articolo non può non rimanere perplesso davanti alla vastità del compito assegnato ad un ente culturale del giorno d'oggi, nelle condizioni economiche d'oggi.

La Società ha vissuto nel passato dei suoi redditi patrimoniali (corrispondenti in gran parte agli interessi di poco più di 2 milioni di capitale in titoli dello Stato); dei proventi sociali (circa 30/40 mila lire annue); del contributo dello Stato, che nel 1939 raggiungeva le 100 mila lire annue. Oggi i redditi patrimoniali sono aumentati di poco (circa 500 mila lire annue); il gettito dei soci ammonta a circa 500.000 lire annue; e il contributo dello Stato è stato portato a 500 mila lire. In definitiva i proventi della Società dalle 250.000 lire circa del 1939 sono ora arrivati ad un milione e 500 mila lire, mentre la svalutazione del denaro avrebbe richiesto una cifra di oltre 12 milioni. Si pensi che i quattro salariati costano oggi alla Società oltre un milione (pur non percependo che la metà dei loro salari).

Questa tragica situazione per la mancanza di comprensione e di aiuto da parte degli organi competenti e delle autorità ministeriali che non si sono mai preoccupate della grave svalutazione monetaria, ha obbligato la Presidenza e il Consiglio ad una estenuante lotta per cercare di non precipitare nel disavanzo, dal quale non ci si sarebbe più sollevati. Tutte le

(*) Relazione presentata al XV Congresso Geografico Italiano (Torino, aprile 1950).

attività sono state mobilitate diuturnamente per prendere contatti col Capo dello Stato, col Governo, coi Ministeri, cogli Istituti finanziari, colle Società industriali e commerciali, cogli esponenti dell'industria e della finanza, affiancando la nostra opera e quella di altri Istituti similari. Raramente abbiamo trovato quanto avremmo avuto diritto di attenderci. Vero è che per il 1948 siamo riusciti ad avere un contributo straordinario ministeriale di 2 milioni, ma tale contributo, che era stato richiesto in modo continuativo, ci fu dato per un solo anno. E' facile intendere quali dovessero essere le conseguenze.

L'attività della Società nel triennio si potrebbe riassumere in breve: ma penso sia utile per i colleghi conoscere, per ognuna delle voci, come si sia concretamente provveduto e come si intende di provvedere.

a) BOLLETTINO SOCIALE.

Durante l'anno 1949 sono stati pubblicati 4 fascicoli dei quali due doppi, per complessive 352 pp. Uno dei fascicoli doppi è stato dedicato al XVI Congresso Geografico Internazionale di Lisbona, e fu dato in dono ai Congressisti.

Nel Bollettino 1949, oltre un copioso notiziario e numerose recensioni e al consueto spoglio dei periodici, sono stati pubblicati ben 23 articoli originali, su argomenti tanto di geografia fisica, quanto di geografia antropica e di storia della geografia.

Si è cercato di abbondare nel materiale illustrativo, inserendo, fra l'altro, 42 carte e cartine. La collaborazione è stata molto varia; ancor più varia sarà nel corrente anno, perchè la redazione si è assicurata la collaborazione anche di eminenti geografi stranieri.

Se le condizioni economiche della Società lo permetteranno, nell'anno in corso il numero dei fascicoli e delle pagine complessive sarà aumentato.

b) BIBLIOTECA e CARTOTECA.

Il piano di riordinamento, completamento e ammodernamento della Biblioteca sociale studiato nel 1948 e subito iniziato, ha avuto anche quest'anno tutto lo sviluppo consentito dai mezzi sui quali si poteva fare affidamento. Il problema della direzione della Biblioteca è stato risolto affiancando al prof. Giuseppe Caraci, Consigliere addetto alla Biblioteca, un conveniente numero di assistenti. Si fa notare che tutte le prestazioni sono state offerte a titolo gratuito, in modo che le operazioni di riordinamento, di catalogazione, di schedatura ecc. sono state compiute senza alcun aggravio finanziario della Società.

Nell'anno societario ora ora chiuso sono stati introdotti 400 volumi, la maggior parte dei quali acquistati. Si tratta quasi esclusivamente di opere moderne, interessanti il campo della geografia generale e di quella descrittiva, in modo che, insieme col quantitativo introdotto lo scorso anno, si possono dire già colmate almeno le lacune più gravi lasciate dal periodo bellico. Oltre questi volumi, sono entrati nelle collezioni alcune migliaia

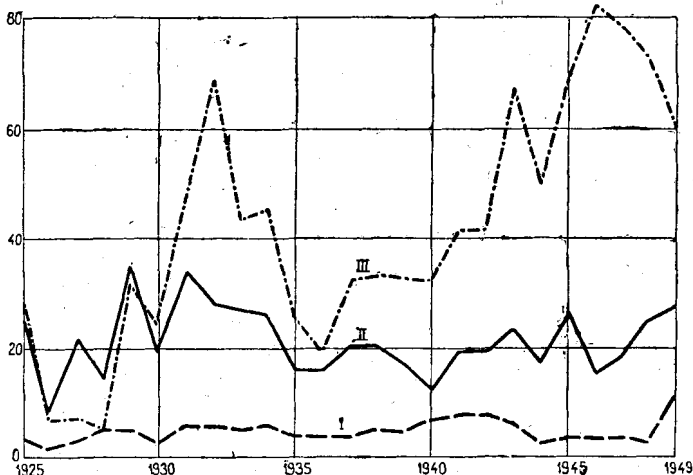
di estratti, quaderni e fascicoli miscellanei, donati dai diversi Sodalizi accademici con cui siamo in relazione. In pari tempo si è proceduto all'allargamento del servizio dei cambi: 17 nuovi periodici sono venuti ad aggiungersi a quelli già esistenti, sì che oggi la Società conta oltre 240 pubblicazioni periodiche ottenute con l'invio del proprio Bollettino. Delle molte collezioni che la parentesi bellica aveva rese più o meno lacunose, 21 sono state completate nell'anno ora concluso e per altre 68 si è proceduto a svolgere le pratiche relative, che spesso sono lunghe e faticose, nè sempre si concludono come si vorrebbe anche indipendentemente dalla buona volontà dei nostri corrispondenti, in quanto non di rado annate o fascicoli arretrati sono esauriti. E poichè l'esperienza delle Biblioteche insegna che i periodici lasciati sciolti non di rado si perdono o si smarriscono, si è proceduto a rilegare almeno tutte le annate già completate dei periodici di maggiore interesse.

Nello stesso periodo di tempo sono entrate in biblioteca 254 nuove carte, delle quali 175 del nostro Istituto Geografico Militare, il resto estere e soprattutto argentine. Tutto questo materiale è stato ottenuto in dono.

Sono lieto di informare i Soci che, aderendo alle nostre richieste, il *Canadian Book Centre* ci ha inviato un'ottantina di volumi ed oltre un centinaio di fascicoli di periodici geografici. Questo materiale è stato offerto in dono per riparare in qualche modo ai danni subiti durante il periodo bellico.

La revisione dei prestiti a domicilio ci ha permesso di recuperare un buon numero di opere che si ritenevano perdute.

La frequenza dei lettori si è mantenuta notevole; circa 2.000 volumi consultati da oltre 550 lettori, 920 opere date in prestito.



Valori percentuali sul complesso delle entrate ordinarie e straordinarie e relativi alle spese per la Biblioteca (I), il Bollettino (II) e l'Amministrazione (III) dal 1925 al 1949.

E' nostro proponimento di iniziare col nuovo anno la revisione organica degli schedari, se potremo, come speriamo, contare sul generoso e disinteressato apporto delle energie, che ci hanno sovvenuto nella nostra quotidiana fatica. Conviene tuttavia non dimenticare i problemi di un prossimo domani e prima di tutti quello delle scaffalature, che presto si riveleranno insufficienti al bisogno.

c) CONFERENZE.

E' stato fatto il possibile perchè si svolgesse ogni anno un ciclo di conferenze di carattere geografico; queste conferenze hanno anche raggiunto lo scopo di richiamare molti soci nelle sale della sede sociale e consentito di discutere i problemi del momento. Le conferenze del primo ciclo e qualche altra successiva sono state pubblicate sotto forma di « quaderni geografici ».

d) QUADERNI GEOGRAFICI E MEMORIE.

I quaderni pubblicati hanno servito a divulgare la conoscenza di fatti geografici di attualità (i nostri confini - le terre africane): essi però non possono sostituire le Memorie: ma purtroppo a queste non è consentito pensare nelle condizioni attuali.

Pur nondimeno, valendoci dei mezzi fornitici dall'Ufficio regioni di Confine, abbiamo intrapreso uno studio sulle variazioni etniche nella tormentata penisola istriana, lavoro che è in corso di stampa; l'autore dello studio ha presentato una apposita comunicazione alla sezione di geografia politica ed economica del Congresso.

La Società ha deciso inoltre di iniziare lo studio dei centri italiani scomparsi. Si sta già lavorando per parecchie regioni (ogni regione è affidata a un collaboratore; sono già 16 gli studiosi che hanno accettato di collaborare all'indagine). Il contributo relativo alla Sardegna, anzi, dovuto al prof. Alberto Mori, è già completato. Sarà stampato al più presto e inviato in dono al Congressisti che si interessano particolarmente dell'argomento.

e) BIBLIOGRAFIA GEOGRAFICA DELLA REGIONE ITALIANA.

Il volume per gli anni 1945-48 doveva essere pronto per l'epoca del Congresso. Ma se ne è dovuta ritardare la pubblicazione essenzialmente per la mancanza dei fondi necessari per la stampa (le 150.000 lire concesse dal Consiglio Nazionale delle Ricerche sono ben lontane dal coprire la spesa relativa).

Il lavoro è stato già sostanzialmente eseguito e possiamo assicurare fin d'ora che il volume sarà pubblicato entro il corrente anno, se saranno trovati i fondi occorrenti.

f) ADUNANZE SOLENNI. COMMEMORAZIONI.

Si è voluta riprendere questa consuetudine delle adunanze solenni, alle quali nel passato la Società dava molta importanza, anche perchè avevano grande risonanza nel mondo politico e culturale. La prima adunanza solenne si tenne il 30 novembre 1947 in Campidoglio per la ricorrenza dell'80° compleanno della Società Geografica. Una seconda adunanza solenne il 27 marzo 1949 nel Cinema Barberini per ascoltare la relazione del Prof. Giuseppe Tucci sul viaggio a Lhasa, compiutosi sotto l'alto patrocinio della Società Geografica Italiana. Una terza adunanza solenne fu tenuta il 28 giugno 1949 nella sede del Museo Coloniale per la commemorazione del centenario degli esploratori Antonio Cecchi e Giovanni Chiarini, coll'intervento del Presidente della Repubblica. Una quarta adunanza solenne è stata tenuta il 12 dicembre 1949, anch'essa con l'intervento del Presidente della Repubblica. L'on. prof. Gaspare Ambrosini commemorò l'80° anno dell'acquisto della Baia di Assab da parte di Rubattino per tramite di Giuseppe Sapeto. Quest'anno è prevista altra adunanza in ottobre per la commemorazione dell'esploratore Pellegrino Matteucci.

g) CONCORSI PER TESI DI LAUREA.

Nel 1947 la Società Geografica Italiana ha ripristinato i tradizionali concorsi per premiare le migliori tesi di laurea di argomento geografico, discusse nell'annata precedente. In tale annata il concorso è stato bandito per dieci premi, di 2.000 lire ciascuno, di cui cinque concessi dal Touring Club Italiano. Furono accettate le tesi discusse nel ciclo delle annate 1943-46.

Al concorso hanno partecipato solo otto concorrenti, di cui la Commissione aggiudicatrice ne ha premiati sei.

Nel 1948 — sempre in accordo col Touring Club Italiano, che ha assicurato il suo concorso anche per gli anni venturi, contribuendo con la metà dei premi — si è avuta una notevole partecipazione di candidati, ventidue, ai quali sono stati assegnati tutti i dieci premi, elevati a 4.000 lire ciascuno, contemplati nel bando di concorso.

Nel 1949 i dieci premi consueti erano stati elevati a lire 6.000 ciascuno, ma questa volta la partecipazione è stata scarsissima, essendosi limitata a cinque candidati. Per l'avvenire la Società Geografica Italiana ha deciso di elevare ancora i premi a lire 10.000, in pieno accordo con la Presidenza del Touring Club Italiano, alla quale mi è caro esternare la gratitudine della Società per il significativo spirito di collaborazione alla buona riuscita di questa iniziativa.

h) SPEDIZIONI. ESPLORAZIONI. VIAGGI DI STUDIO.

Quest'attività rappresenta uno dei più importanti compiti affidati alla Società e nulla è stato lasciato intentato perchè il nome del nostro Sodalizio ricomparisse nell'agone internazionale delle esplorazioni e dei viaggi.

Con molto piacere quindi accogliamo la proposta del Prof. Giuseppe Tucci di porre sotto gli auspici della S.G.I. la spedizione che egli aveva intenzione di affrontare nell'inverno del 1947 con meta la città di Lhasa. Il nome del Prof. Tucci ci era motivo di sicurezza dal punto di vista pratico e scientifico. La Società si assumeva un ben gravoso compito: quello del finanziamento da parte del Governo. Per ottenere la relativa somma si dovette porre a profitto ogni mezzo; e si può fermamente dichiarare che, senza l'intervento della nostra Società, la spedizione Tucci difficilmente si sarebbe attuata.

Lusingata dalla buona riuscita del primo tentativo, la Società fece nuovi sforzi per effettuare almeno una nuova spedizione: ma le difficoltà si presentarono insuperabili dal punto di vista finanziario, dato che il Governo, assorbito da altre esigenze, non intese concedere più il benché minimo contributo, dopo lo sforzo fatto per la spedizione Tucci.

A questa attività esplorativa la Società non potrà però mai rinunciare nemmeno nei momenti più critici. Intanto si è già interessata perchè venga inviato in Somalia a proseguire i suoi studi naturalistici il Prof. G. Scortecchi ed ha avuto di già qualche affidamento.

i) MONOGRAFIE GEOGRAFICHE.

Una nuova iniziativa ha preso poi la Società Geografica: quella della pubblicazione di una collana di *monografie scientifiche delle regioni italiane*. Le monografie regionali che si sono pubblicate finora hanno un carattere più che altro divulgativo ed occorre pensare ad elaborare ampie sintesi di carattere scientifico, che tengano conto del copioso materiale sinora raccolto nei vari campi della conoscenza geografica. La Società Geografica è stata perciò ben lieta di accogliere una proposta del Dott. Alivia, noto studioso della Sardegna, per iniziare la collezione di monografie regionali con quella dedicata a tale regione. Una commissione, costituita dal Dott. Alivia, dal Prof. Vardabasso, dal Vice-Presidente Mori e dai Consiglieri Caraci e Riccardi, ha già preparato lo schema di lavoro.

l) LA SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA E L'INSEGNAMENTO DELLA GEOGRAFIA IN ITALIA.

La Società Geografica, dopo il Congresso di Bologna, dal 1948 in poi ha esercitato una particolare attività a favore dell'insegnamento della Geografia. Il nuovo Consiglio credette opportuno costituire a questo scopo, nel suo seno, una speciale Commissione formata dai Professori Mori, Caraci e Riccardi, la quale ha compiuto un lavoro ininterrotto presso il Ministero. Qui ci limitiamo a ricordare che la Commissione s'interessò subito del grave urgente problema dell'insegnamento della Geografia negli Istituti Magistrali e presentò alla direzione delle Scuole Medie Classiche e Magistrali la proposta di una migliore distribuzione del programma di geografia in quegli istituti e la richiesta che negli esami si distinguesse il voto di storia da quello di geografia.

Il secondo voto fu accolto, non il primo, perchè si era già ad anno scolastico avanzato. In seguito, nello stesso primo semestre del 1948, la Commissione elaborò una serie di voti, il cui soddisfacimento porterebbe ad una riorganizzazione dell'insegnamento della geografia in tutte le Scuole e questi voti (che sono stati pubblicati nel Bollettino della S.G.I. del 1948) furono, nell'ottobre, presentati al Ministro, on. Gonella, dal Presidente della Società e dalla Commissione, accompagnati dal Senatore Ciasca e dai deputati Longhena e Mondolfo. L'on. Gonella riconobbe la fondatezza dei voti, dichiarò che si sarebbe interessato affinché fossero presi in esame dagli organi ministeriali competenti e che avrebbe considerato la Commissione della S.G.I. come organo consultivo del Ministero, per quanto riguarda i problemi dell'insegnamento della geografia. I voti furono perciò presentati alla Commissione per la riforma della Scuola Media, furono pubblicati nella rivista « La riforma della Scuola », ed è stato anche recentemente riaffermato che, a suo tempo, le promesse del Ministero saranno mantenute. Le commissioni non si è, peraltro, limitata a questo lavoro, ma si è interessata presso le Direzioni Generali. Così si è insistito per ottenere che sia mantenuto l'impegno stabilito dal Decreto 1938 per la creazione di cattedre speciali di geografia negli Istituti tecnici commerciali e si ha fondata speranza che l'impegno sarà mantenuto, ciò che determinerebbe un miglioramento dell'insegnamento della geografia e favorirebbe la specializzazione degli studiosi di questa scienza.

Recentemente, un'altra proficua azione è stata esercitata dalla Commissione della S.G.I. Essa ha richiamato l'attenzione della Direzione Generale delle Scuole Classiche e degli Istituti Magistrali sulla *deliberata* trascuratezza dell'insegnamento della geografia in questi ultimi Istituti da parte di alcuni insegnanti poco coscienziosi. Il Ministero ha promesso di tener conto delle segnalazioni della Società Geografica Italiana.

m) SCUOLA DI CARTOGRAFIA.

Com'è stato deciso dal Consiglio della Società, si è organizzata nei locali della sede sociale, col permesso della locale Università degli Studi, una Scuola di Cartografia pratica, annessa alla cattedra di geografia della Facoltà di Magistero.

La scuola si propone di fornire agli alunni l'istruzione specifica complementare dei normali insegnamenti di geografia delle Facoltà universitarie, quando e nella misura ritenuta necessaria dai docenti di questa disciplina, e insieme la preparazione teorica e pratica necessaria perchè possano essere avviati all'esercizio della cartografia mediante uno speciale corso di studi. La scuola intende inoltre promuovere ricerche di vario genere nel campo della cartografia presso ogni ordine di discenti, così nell'ambito degli iscritti all'Università, come fra i soci del nostro Sodalizio.

La Scuola dovrà avere la durata di un triennio, e gli insegnamenti che vi verranno impartiti dovranno assumere carattere in parte teorico, in parte pratico. Durante questo triennio gli alunni dovranno frequentare i corsi,

partecipare ad esercitazioni pratiche e sostenere i relativi esami, superati i quali si propone sia loro conferito uno speciale attestato o diploma, secondo quanto verrà determinato da apposita disposizione di legge.

La Scuola dipenderà amministrativamente e disciplinarmente dall'Università degli Studi di cui fa parte. La nostra Società metterà a sua disposizione, oltre ai locali occorrenti, parte della suppellettile libraria e cartografica necessaria al suo funzionamento.

Nel mentre si perfezionano gli accordi con l'Università e si svolgono le pratiche prescritte per ottenere il riconoscimento giuridico della Scuola e del suo funzionamento, si è provveduto all'arredamento dei locali, con un congruo numero di banchi appositamente studiati e costruiti, in modo di garantire una frequenza iniziale di almeno 10-20 alunni, e con due stanze di studio destinate alla Direzione della Scuola ed agli assistenti che vi continueranno i loro studi. In tal modo si potrà anche favorire il riordinamento ed il completamento del materiale cartografico della Società, alle cui collezioni sarà dato tutto lo sviluppo consentito dalle nostre possibilità economiche.

Negli intendimenti del Consiglio è anche quello di dotare la Scuola dei più moderni mezzi tecnici di costruzione e riproduzione di carte, per i quali si fa affidamento sull'interesse che questa iniziativa universitaria, unica nel suo genere in Italia, ha già destato nelle nostre autorità accademiche.

n) MUSEO.

La Società Geografica custodisce nella sua sede una serie di raccolte diverse ed un archivio storico, nel quale sono documentati i fatti salienti dell'attività sociale dalla fondazione ad oggi. Queste raccolte sono state riordinate dal Consigliere addetto: Col. E. De Agostini.

Esse comprendono:

I) *Cimeli di esploratori*, documenti cartografici antichi, ricordi, iconografie, ritratti e busti di personalità, materiali etnografici di ogni parte del mondo.

Tra i documenti cartografici hanno particolare pregio due portolani pergamenacei del secolo XVII, ed uno del secolo XV di Albino da Canepa, raffigurante l'Europa, il Mediterraneo e la costa nord-africana.

Purtroppo un notevole gruppo di cimeli e ricordi esplorativi, che la Società Geografica aveva inviato alla Mostra Coloniale di Napoli nel 1940, si deve considerare perduto, insieme ad altri materiali della Mostra stessa, a causa delle vicende belliche.

II) *Raccolte fotografiche*, ordinate per regioni e per episodi diversi, distinte in positive, negative e diapositive; in complesso circa 10.000 soggetti fotografici, anch'essi di ogni parte del mondo.

III) *Manoscritti* italiani, arabi, etiopici e diversi. Tra i manoscritti hanno speciale valore i 7 volumi del viaggiatore Pietro della Valle (secolo XVII).

IV) *Archivio storico*: comprende una sessantina di voluminose cartelle coi documenti più importanti circa l'opera dell'Istituto e gli episodi di maggiore rilievo della storia sociale; vi si aggiungono ricordi manoscritti di viaggiatori e documenti personali dei medesimi.

V) *Collezione cinese*: comprende carte, disegni, libri, album, ecc.; trattasi di più centinaia di soggetti, taluni dei quali di particolare pregio artistico e documentario. Tale materiale proviene da regolare acquisto fatto dalla Società nel 1927.

VI) *Carte diverse cinesi e giapponesi*, gran parte delle quali manoscritte e istoriate.

Tutti i materiali sono stati catalogati in apposito inventario e custoditi in maniera da essere ostensibili agli studiosi e ai visitatori.

o) CINETECA.

Nell'intento di integrare la propria attività scientifica e culturale con nuovi mezzi di divulgazione, è stata istituita, nello scorso anno, una cineteca di carattere geografico con un duplice fine:

1) offrire agli enti culturali e scolastici la proiezione di film, il cui carattere contribuisca alla diffusione della scienza geografica;

2) promuovere la produzione di documentari diretti a far conoscere in Italia e all'Estero alcuni aspetti geografici del nostro Paese di particolare valore scientifico, nonchè dei film relativi a fenomeni geografici di interesse generale.

Alla realizzazione di questo programma era naturalmente necessaria l'adesione da parte degli organi governativi e a questo proposito è doveroso segnalare con animo grato, lo spirito di comprensione e la favorevole accoglienza che la proposta della Società ha trovato presso la Direzione Generale dei Servizi dello Spettacolo dipendente dalla Presidenza del Consiglio.

La larga messe dei consensi raccolta in vari e disparati ambienti, dimostra come l'iniziativa risponda effettivamente a una sentita esigenza di carattere nazionale e scientifico.

In seguito ad accordi presi con gli uffici culturali delle Ambasciate d'America, Francia, Inghilterra, Canada, Russia, nonchè col nostro Istituto Luce, in fase di riorganizzazione, e la Cineteca Scolastica, si è potuto ottenere l'uso gratuito di documentari di particolare interesse geografico da proiettare sia in Roma che in altre città.

Si è inoltre iniziato l'acquisto di qualche film, e per altri film, sia italiani che stranieri, si è in trattative, per costituire il primo nucleo della cineteca di proprietà della Società.

In tal modo già abbiamo potuto assicurare in Roma un regolare ciclo settimanale di programmazioni, realizzate con l'ausilio di opportune presentazioni affidate a speciali competenti. Previ accordi colle autorità scolastiche, si è attuato, come si desiderava, l'intervento, oltre tutto, di larghe masse studentesche.

Attraverso i nostri « fiduciari » cui ci siamo rivolti si è pure iniziata la programmazione di film geografici in alcune altre città, sempre d'intesa con le locali autorità scolastiche.

A tal proposito abbiamo accolto con vivo compiacimento l'iniziativa torinese di promuovere, a chiusura del Congresso, una manifestazione cinematografica da offrire alle rappresentanze studentesche delle scuole di Torino.

Meno facile, diciamo pure più delicata, si presenta la nuova produzione sia ottenuta direttamente che attraverso accordi con Società cinematografiche produttrici di documentari appositamente studiati.

Posso annunciare a questo proposito che una Società produttrice ha chiesto di porre sotto gli auspici della Società Geografica Italiana un suo importante documentario sugli aspetti geografici meno noti dell'America Latina, salvo ulteriori accordi per una collaborazione di carattere continuativo.

E' naturale che tali auspici saranno concessi solo con la piena garanzia della revisione da parte di un nostro rappresentante.

Si è così aperta — pure in momenti tanto difficili per l'esistenza stessa della gloriosa Società Geografica Italiana — una nuova via di attività, che, nel campo della cultura e della propaganda geografica, potrà essere fonte di notevoli vantaggi alla nostra disciplina, vantaggi che non mancheranno di dare nuovo lustro alla vita sociale del nostro Sodalizio.

p) CONVEGNI GEOGRAFICI.

Nell'Adunanza Generale Ordinaria del 30 novembre 1949 è stato deciso di tenere periodiche riunioni di soci per discutere argomenti geografici. Questa usanza è seguita da varie società ed è particolarmente utile che essa venga seguita anche dalla nostra Società, per mantenere vivo l'interesse dei soci verso problemi di attualità nel campo geografico e per attirare i giovani verso la nostra disciplina. Un primo convegno si è tenuto il 25 marzo 1950 ed è da sperare che questa iniziativa venga seguita dai nuclei periferici sotto la guida dei fiduciari.

q) FIDUCIARI.

La Società Geografica Italiana ha provveduto in sede di Regolamento sociale alla completa riorganizzazione di un servizio di « fiduciari ».

Il « fiduciario » è la persona che, in ogni capoluogo di provincia, rappresenta la Società con il compito di farla conoscere e apprezzare in ogni ambiente mettendo in luce la sua importanza per la diffusione della cultura geografica, elemento fondamentale della espansione culturale-economica e dell'influenza politica del nostro Paese.

Come per qualsiasi realizzazione, il successo della riorganizzazione di tale servizio, già fattivo un tempo e che era caduto in disuso, è affidato alla capacità d'iniziativa degli elementi prescelti, oltre che all'amore che essi portano alla nostra disciplina. Attualmente sono già stati nominati 53

fiduciari, ma per la verità non tutti hanno dimostrato di avere esatta coscienza della importanza di questa carica. Risultati notevoli sono tuttavia già stati ottenuti, particolarmente nella affiliazione di nuovi soci.

Ci auguriamo inoltre che nei vari centri i nostri « fiduciari » possano promuovere riunioni, conferenze, intese con istituzioni ed enti simili per escursioni, ricerche di carattere geografico su problemi peculiari, manifestazioni varie; al riguardo bisogna pur riconoscere che i « fiduciari » sarebbero in grado di fare anche di più, e certamente farebbero, se la Presidenza fosse in grado di corrispondere per lo meno il rimborso delle spese.

Si ritorna così, ancora una volta al *punctum dolens*, che tanto ha preoccupato e preoccupa i dirigenti della Società. Ad ogni modo, qualcosa di interessante per promuovere manifestazioni del genere, è già stato realizzato, come abbiamo visto nel riferire sulla cineteca.

Il Consiglio Direttivo si ripromette di emanare, con l'approvazione dell'Assemblea, una regolamentazione definitiva in merito ai « fiduciari provinciali », quando l'esperienza acquisita e gli sviluppi della iniziativa ci consentiranno più sicuri orientamenti in proposito.

r) SOCI D'ONORE E CORRISPONDENTI.

Nel triennio passato sono entrati a far parte del ruolo dei Soci d'onore e Corrispondenti i seguenti geografi:

Soci d'Onore :

- Prof. RENATO BIASUTTI - Professore nell'Università di Firenze.
- Prof. G.B. CRESSEY - Professore nella Syracuse University.
- Prof. EUGENIUSZ ROMER - Professore onorario nell'Università di Leopoli.
- Prof. H.U. SVERDRUP - Professore nell'Università di California.
- Prof. HANS W : son-AHLMANN - Professore nell'Università di Stoccolma.
- Prof. HENRI BAULIG - Professore nell'Università di Strasburgo.
- Prof. HERMANN LAUTENSACH - Professore nell'Università di Stoccarda.
- Prof. MAXIMILIEN SORRE - Professore nell'Università di Parigi.

Soci Corrispondenti :

- Prof. A.de AMORIN GIRÃO - Professore nell'Univ. di Coimbra.
- Prof. PRESTON E. JAMES - Professore nella Syracuse University.
- Prof. DIAMOND JENNESS - Direttore dell'Istituto Artico del Nord-america.

Dopo questo sguardo necessariamente analitico all'attività svolta dalla Società Geografica Italiana nell'ultimo triennio, spero che il Congresso

vorrà convenire che la Società non solo ha soddisfatto a molti dei compiti che lo Statuto le assegna, ma ha preso nuove ed utili iniziative; e che se qualche importante attività non si è potuta esplicare, ciò è dipeso esclusivamente dalla mancanza dei mezzi finanziari che affligge, come è noto, non solo la Società Geografica, ma tutti gli enti culturali.

Purtroppo, quando dei problemi che questi enti si propongono di risolvere il più urgente e il più grave è quello di sopravvivere, vincendo a costo di sacrifici la tentazione a cui non mancò in un recente passato chi apertamente indulgesse, di mettere fine cioè ad ogni attività societaria in attesa di tempi migliori, è più facile muovere critiche su quello che si sarebbe potuto e dovuto fare, che non suggerire tempestivamente e concretamente quello che è possibile e conveniente condurre in porto. Dell'ormai cronico e sempre più grave disagio in cui si dibattono oggi, in Italia e fuori d'Italia, le società scientifiche, che non possano fare assegnamento sopra gli aiuti finanziari dello Stato, ho accennato all'inizio di questa mia relazione e sarebbe superfluo continuare a dire.

Si deve ad ogni modo riconoscere che, anche se, per salvare le Società operanti nel mondo culturale, fosse necessario aumentare di quattro o cinque milioni il passivo del bilancio statale, non si dovrebbe dubitare un istante a compiere il sacrificio.

Quanto agli ordini del giorno dei Congressi, che su per giù si reiterano ogni volta tra la sostanziale indifferenza delle autorità che più dovrebbero interessarsi di prenderli in considerazione e di tradurli in atto, non direi che serviranno a sanare o ad attenuare questo disagio in un momento nel quale, purtroppo, i valori della cultura e delle scienze appaiono così debolmente quotati.

Per quanto sia innegabile che le Società scientifiche debbano per affermarsi trarre essenzialmente dalla nazione tutta energie e mezzi necessari, senza essere eternamente legate all'ossigeno statale, che, come sempre, viene somministrato *in extremis*, si deve riconoscere che le istituzioni culturali restano affidate, in sostanza, a quella massa di studiosi che formano la media borghesia, massa che attraversa anche essa un periodo di depressione economica eccezionale e che, anche per questo, trova scarso margine da dedicare ai severi studi scientifici.

Sarebbe perciò assurdo pretendere che da questa massa venisse alle Società tutte un contributo finanziario pari alle necessità del momento ed una così larga partecipazione di soci che ne alimentasse le varie attività in misura tale da compensare l'indifferenza delle altre classi.

Rebus sic stantibus, non rimane altra soluzione, volendo — come noi fermamente vogliamo — superare la dura contingenza ed assicurare le basi per una prossima ripresa della normale attività societaria, non rimane, dico, che fare assegnamento sulla operosità, sullo spirito di sacrificio, sull'abnegazione, sul senso di disciplina, sul silenzioso disinteresse di quei pochi che, o per propria mai smentita vocazione o per gli obblighi che vengono dal loro ufficio, possano dedicare al nostro sodalizio le migliori energie. Sia concesso a chi parla di dichiarare, con piena coscienza, che questi pochi, che ci hanno assistito e ci assistono nel nostro diuturno lavoro,

non hanno fatto certo rimpiangere, per la continuità, la tenacia, l'impegno della loro collaborazione i tempi migliori della Società, quando le condizioni economiche più floride, le minori spese di esercizio, la più larga partecipazione di adepti, le ascendenti fortune della Patria crearono, attorno al nostro Sodalizio, un alone di caldi consensi ed una notorietà senza confronto più appariscente di oggi. Compensando col dono di sè la scarsità dei mezzi ed opponendo al facile scetticismo l'indistruttibile entusiasmo di chi ha la coscienza di servire ad una missione, questi pochi hanno almeno la fierezza di constatare che la loro opera, non solo ha risparmiato alla nostra gloriosa istituzione una sorte deprecabile, ma attuato una massa di lavoro non certo di molto inferiore a quello compiuto in nessun altro periodo, non esclusa la mitica età d'oro delle spedizioni africane.

Certo, reggere il timone in tempo di burrasca non è sempre nè facile nè piacevole; ma in ogni modo, più impegnativo, per chi lo tiene, di quando sul mare appena mosso soffiano venti favorevoli. Abbiamo avuto contrasti di opinioni, di idee, di tendenze. Questi contrasti possono essere fecondi quando si contengano in giusti limiti e quando si sia convinti essere necessario sacrificare anche il proprio prestigio personale al prestigio delle istituzioni. La Società non intende lasciare intentata alcuna iniziativa perchè ai suoi problemi finanziari, che sono i problemi di tutte le società scientifiche, sia data alla fine una soluzione organica e radicale. Ad ogni modo il Consiglio che ho l'onore di presiedere sarà pago dell'opera compiuta se potrà, placata la burrasca, consegnare alle giovani energie di domani il vecchio sodalizio accresciuto di mezzi di studio, opportunamente allenato ai compiti che lo attendono e ancora ricco di fede, col solo ma impareggiabile compenso che gli viene dalla coscienza di un dovere amorosamente e silenziosamente compiuto.